



Comunicato stampa

San Giovanni di Fassa, 29.07.2025

Redatto da:
RB e FD

Domini collettivi all'attenzione della Giunta provinciale

Grazie all'attenzione dimostrata dalla maggioranza provinciale e, in particolare, all'impegno degli Assessori Mattia Gottardi, Roberto Failoni, della Consigliera Vanessa Masè e dei Consiglieri Daniele Biada e Carlo Daldoss, sono stati approvati emendamenti, ordini del giorno e proposte cruciali nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio di previsione 2025–2027 della Provincia autonoma di Trento (Disegno di legge n. 62).

Risultati normativi:

1. Aggiornamento dell'articolo 106 della L.P. 11/2007 sul servizio di custodia forestale

Premessa:

Il processo di transizione delle funzioni dai Comitati ASUC agli enti esponenziali della collettività, riconosciuti dalla legge statale n. 168/2017, è ancora ostacolato dalla mancata armonizzazione della normativa provinciale. Una criticità riguarda l'articolo 106 della L.P. 11/2007, che regola il servizio di custodia forestale: pur trattandosi di un servizio essenziale nella gestione del patrimonio silvo-pastorale, il testo non contempla esplicitamente il ruolo degli enti esponenziali previsti dall'art. 4, comma 3, lett. a-bis della L.P. 6/2005.

La criticità riscontrata:

- Incongruenza tra la L.P. 11/2007 e la L.P. 6/2005, che già riconosce l'ente esponenziale come forma ordinaria di amministrazione dei beni collettivi.

La modifica approvata:

Grazie ad un emendamento presentato dalla Consigliera Vanessa Masè, è stato integrato l'articolo 106 della L.P. 11/2007. Il nuovo comma 5-bis specifica che:

“Tra i soggetti di cui al presente articolo sono compresi anche gli enti esponenziali della collettività di cui all'art. 4, comma 3, lettera a-bis, della legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6 (Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico)”.

Un risultato importante, frutto del lavoro congiunto dell'Assessore Failoni e della Consigliera Masè, elaborato in costante dialogo con l'Associazione provinciale delle ASUC, che rappresenta un passo avanti per le comunità titolari di domini collettivi.

Questo intervento normativo equipara gli enti esponenziali ai Comitati ASUC nella possibilità di stipulare convenzioni per la custodia forestale, garantendo finalmente coerenza normativa, certezza giuridica e piena operatività.

2. Emendamento all'articolo 43 – Contributi per lavori di somma urgenza su beni di uso civico

Premessa

Nei territori montani del Trentino, sempre più esposti agli effetti dei cambiamenti climatici e agli eventi meteorologici estremi, è fondamentale disporre di strumenti normativi che permettano interventi tempestivi ed efficaci, anche su beni collettivi.

Modifica approvata:

Grazie ad un emendamento proposto dal Consigliere Daniele Biada, è stato modificato l'articolo 43 del disegno di legge n. 62, intervenendo sull'articolo 37 della Legge provinciale 9/2011.

Dettaglio della modifica:

- Inserimento del nuovo comma 01 anteposto al comma 1 dell'articolo 43 (modifica all'art. 37 della L.P. 9/2011):

“Alla fine del comma 1 dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011 sono aggiunte le parole: I contributi possono essere concessi ai Comuni anche per i lavori di somma urgenza realizzati sui beni di uso civico amministrati dalle amministrazioni separate dei beni frazionali di uso civico (ASUC), dagli enti esponenziali della collettività di cui all'articolo 4, comma 3, lettera a-bis, della legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6 (Legge provinciale sugli usi civici), o appartenenti alle Regole di Spinale e Manez, alla Magnifica Comunità di Fiemme, alle consorterie riconosciute come associazioni agrarie di diritto pubblico e alla Regola Feudale di Predazzo.”

- Inserimento del comma 4-bis:

“Per le finalità del comma 01, con la tabella A è autorizzata la spesa di 200.000 euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, nell'ambito della missione 11 (Soccorso civile), programma 02 (Interventi a seguito di calamità naturali), titolo 2 (Spese in conto capitale). Per gli anni successivi alla copertura dell'onere a regime, stimato in 200.000 euro, si provvede con i relativi bilanci provinciali.”

L'approvazione di questo emendamento conferma la validità del percorso recentemente avviato dall'Associazione provinciale delle ASUC, in collaborazione con la Giunta provinciale e il Servizio provinciale di Protezione Civile, volto a garantire maggiore operatività e attenzione concreta verso i territori più fragili del Trentino. Si tratta di un passo significativo in direzione di un successivo adeguamento normativo, finalizzato a rendere più organica la disciplina in materia, previa una necessaria fase di approfondimento tecnico e istituzionale.

Prospettive future:**1. Nuove risorse per i domini collettivi**

L'Assessore provinciale Mattia Gottardi nel suo continuo dialogo con il Comitato dell'Associazione provinciale ASUC ha espresso l'intenzione di raddoppiare il contributo annuale destinato al Comitato provinciale delle ASUC, a sostegno dell'importante attività svolta dall'Associazione a favore dei domini collettivi trentini.

Negli ultimi anni, infatti, l'Associazione ha intensificato la propria operatività, promuovendo iniziative istituzionali, consulenze specialistiche, progetti culturali e collaborazioni con università, musei, scuole e soggetti pubblici. L'obiettivo è stato quello di rafforzare il legame con le comunità locali, offrendo strumenti concreti per affrontare le sfide legate alla gestione e valorizzazione dei beni collettivi.

L'impegno assunto dalla Giunta rappresenta una risposta concreta alla richiesta di adeguamento delle risorse a fronte del crescente carico operativo dell'Associazione e delle sue funzioni sempre più strategiche sul piano giuridico, tecnico, formativo e comunicativo.

Questa prospettiva apre la strada ad una nuova fase di potenziamento dei servizi e rafforzamento del ruolo istituzionale dell'Associazione provinciale delle ASUC, quale soggetto di riferimento per la tutela, gestione e promozione delle proprietà collettive nel contesto trentino.

2. Semplificazione nell'utilizzo dei fondi per le migliorie boschive

Accolta con favore anche la proposta di ordine del giorno n. 43, presentata dal Consigliere Carlo Daldoss con i Consiglieri Christian Girardi e Vanessa Masè, finalizzata a semplificare le procedure di accesso ai fondi per le migliorie boschive previsti dall'art. 91 bis della legge provinciale n. 11/2007.

Si precisa che si tratta di un impegno a valutare l'opportunità e la praticabilità di soluzioni normative o amministrative volte al miglioramento dell'attuale quadro procedurale. Non si tratta, quindi, di una misura immediatamente esecutiva né di un intervento dal contenuto definito, ma di un orientamento politico che apre un percorso di approfondimento e confronto tecnico per individuare possibili strumenti più semplici, efficaci e proporzionati, nel rispetto degli equilibri normativi e contabili vigenti.

**Premessa:**

Il patrimonio forestale del Trentino costituisce una risorsa strategica per la salvaguardia dell'ambiente, la protezione del paesaggio, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la risposta alle sfide del cambiamento climatico. La corretta gestione dei boschi pubblici, in particolare attraverso il reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita del legname, rappresenta da sempre una pratica fondamentale per assicurare la tutela e la valorizzazione del patrimonio silvo-pastorale.

Fino all'introduzione dell'armonizzazione contabile con il decreto legislativo n. 118/2011, tale principio era consolidato anche dal punto di vista normativo e culturale: i ricavi ottenuti dovevano essere obbligatoriamente reinvestiti nella cura e nella manutenzione del bosco, in coerenza con i principi di autogoverno delle comunità montane.

Criticità riscontrate:

Con l'entrata in vigore della nuova disciplina contabile, questo sistema è stato superato. Oggi, gli enti gestori – Comuni, ASUC, Regole, Magnifiche Comunità e Associazioni agrarie – possono accedere a fondi per le migliorie boschive solo attraverso l'articolo 91 bis della legge provinciale n. 11/2007, integrato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1380/2018.

Tuttavia, le modalità attuative risultano complesse e poco proporzionate, in particolare per piccoli interventi. Tra le principali criticità si segnalano:

- la necessità di progettazione tecnica anche per attività di ordinaria manutenzione;
- una rendicontazione articolata che può disincentivare l'azione amministrativa;
- una discrepanza normativa tra la legge (che calcola la quota delle migliorie sul valore effettivo di vendita) e le disposizioni attuative (che la determinano sul valore stimato), con conseguenti difficoltà operative;
- la mancata possibilità di utilizzo diretto da parte degli enti delle risorse già versate e accantonate per finalità specifiche.

Proposta:

In un'ottica di valorizzazione dell'autonomia locale e di maggiore efficienza amministrativa, si propone di semplificare le modalità di utilizzo dei fondi per le migliorie boschive, anche prevedendo la reintroduzione – in forma aggiornata – del vincolo diretto sui proventi della vendita del legname.

Dettaglio della proposta:

Il Consiglio provinciale ha impegnato la Giunta a:

1. Valutare l'introduzione di modalità semplificate per l'accesso ai fondi previsti dall'art. 91 bis L.P. 11/2007, oppure
2. ripristinare la facoltà per gli enti gestori di destinare una quota dei proventi della vendita del legname a un fondo vincolato direttamente utilizzabile per interventi di manutenzione e valorizzazione del bosco;
3. verificare la possibilità di adeguamenti normativi o amministrativi che rendano tali strumenti più proporzionati, efficaci e coerenti con le esigenze concrete dei territori e delle comunità, nel rispetto degli equilibri contabili e della responsabilità gestionale.

Questa proposta è coerente con le richieste già avanzate dall'Associazione provinciale delle ASUC all'Assessore Roberto Failoni ed è in linea con le recenti modifiche apportate alla legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura (L.P. n. 11/2007). In particolare, l'articolo 25 del disegno di legge di modifica prevede che, all'articolo 91 bis, comma 1, dopo le parole "e di infrastrutture forestali", siano inserite le seguenti: "e di altri interventi funzionali alla gestione del patrimonio silvo-pastorale".

In tal senso, l'aggiornamento della legge e l'impegno assunto con questo ordine del giorno vanno nella stessa direzione: offrire agli enti gestori strumenti operativi flessibili, tempestivi e coerenti con le finalità di gestione sostenibile, autonomia locale e valorizzazione integrata del patrimonio silvo-pastorale.